

Editoriale

A fine estate, dal 25 al 27 agosto, nella cittadina di Vico Equense, si è tenuto un seminario di studi dedicato all'indagine nazionale sulla prova scritta di matematica agli esami di Stato conclusivi degli indirizzi di studio di liceo scientifico. Un'indagine, di cui altre volte si è detto sulle pagine di questo Periodico, fortemente voluta dalla Struttura Tecnica Esami di Stato del MIUR e realizzata, negli ultimi anni, con il contributo della Mathesis e del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione della Seconda Università di Napoli. Inizialmente pensata, nel 2001, per saggiare l'impatto che avrebbe avuto la prova nella nuova articolazione in problemi e quesiti, l'indagine è divenuta, successivamente e gradualmente, l'occasione, largamente attesa di anno in anno, per una riflessione e un confronto, pubblico e collettivo, sui contenuti matematici delle tracce d'esame e gli aspetti culturali e didattici ad essi collegati.

Nel corso del seminario di Vico Equense una quarantina di esperti provenienti da tutt'Italia ha preso in esame i dati provenienti dall'iniziativa e li ha organizzati e sistemati in ambiti tematici: l'analisi statistica delle risposte al questionario, i commenti apparsi sui media, l'adesione alla proposta di criteri comuni per la valutazione della prova, la rispondenza dei contenuti delle tracce d'esame agli ancora vigenti programmi ministeriali e alle più moderne Indicazioni Nazionali per i licei. Ed in questa sistemazione, insieme al *database* completo dell'indagine, sono stati posti, a disposizione di tutti, sul sito www.matmedia.it che è, da sempre, la vetrina dell'iniziativa. Ciascuno degli ambiti tematici indica una pista di studio e di ricerca che, si spera, molti vorranno seguire: docenti, scuole e università. È indubbio, infatti, che si ha a disposizione la più ricca miniera d'informazioni riguardanti le tracce proposte, le scelte operate dagli studenti, la correttezza delle soluzioni e delle risposte ai problemi e ai quesiti, il voto riportato dai candidati. In definitiva chi vuole saperne di più sull'insegnamento della matematica nei licei scientifici, su che cosa si insegna e si apprende e con quali esiti non ha che da interrogare il data-base su Matmedia. Ed è un riferimento, chiaro, solido, reale. A renderlo tale è l'ampia e consapevole partecipazione dei docenti e delle commissioni giudicatrici operanti sull'intero territorio nazionale: un'adesione che in alcune regioni ha sfiorato il 90%. Una partecipazione lusinghiera per una iniziativa

non burocratica né obbligatoria ed è lo stesso MIUR a segnalarlo nella circolare che ha diramato il 2 settembre 2013, con prot. n. 4489, per sottolineare la rilevanza dei risultati dell'indagine e invitare le scuole e gli uffici periferici dell'Amministrazione a farne oggetto di analisi e dibattito in specifici incontri tra i docenti.

Ma l'indagine matmedia è stato un avvenimento che ha rappresentato qualcosa di più di una mera raccolta di notizie. Un'esperienza valida, pervasiva - è anche il MIUR a rilevarlo - che ha interessato e coinvolto i docenti:

- nella richiesta di esprimere un parere sulla stessa modalità di articolare la prova scritta in problemi e quesiti;
- nella proposta di adottare criteri comuni per la valutazione della prova;
- nell'invito ad analizzare i contenuti delle tracce alla luce delle Indicazioni Nazionali per i licei di cui al D.M. 7/10/2010 n. 211 che saranno a pieno regime dalla sessione d'esame del 2015.

Significativo al riguardo quanto si legge nella circolare citata, quella del 2 settembre: *“L'esperienza realizzata nell'ambito della valutazione costituisce una chiara novità per il nostro sistema dell'istruzione e un serio contributo ad instaurarvi processi di valutazione ponderati e condivisi. È un fatto decisamente nuovo che migliaia di commissioni, operanti in istituti diversi e in regioni diverse, abbiano utilizzato, per la valutazione del problema e dei quesiti, gli stessi criteri e gli stessi “pesi” fissati, per tutti, a livello nazionale. Non meno significativa è stata l'analisi dei contenuti matematici delle tracce che si è tradotta, anzi, in un efficace strumento di conoscenza e interpretazione delle Indicazioni Nazionali motivando più di seicento docenti a suggerire modifiche e integrazioni ad un possibile Syllabus 2015 delle conoscenze, abilità e competenze matematiche per la prova scritta di matematica coerenti con le Indicazioni Nazionali”*.

Gli esami di Stato sono un avvenimento nazionale senza pari sotto il profilo culturale e della mobilitazione intellettuale. L'indagine matmedia ne ha rafforzato questi aspetti portando la collettività a riflettere e parlare di matematica in un modo diverso e serio. Non è mancato, ovviamente, anche quest'anno, veicolato dai media, il giudizio, inconsistente e preconfezionato, del “ricercatore di turno”: *Matematica choc allo scientifico*, quando in effetti “choc” non c'è stato e meno che mai per i motivi addotti dal ricercatore. Ma è l'eccezione. Per il resto l'esperienza realizzata offre elementi di fiducia per il futuro. Un segnale positivo è anche il presente fascicolo del Periodico per i preziosi contributi che offre al lettore e dei quali si è grati agli autori.

Emilio Ambrisi